QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 26 Luglio 1947
Anno III - Num. 175
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via 6, Teresa 7, tel. 40-039, 52-861 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 90 (dir. fisso adesioni L. 100) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (Telef. 41-320): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3450, semestre L. 1770, trimestre L. 950. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Si crederebbe all'apparenza

I nostri uomini politici han certo troppo da fare per leggere quel preziosissimo prosatore e intrepido pensatore politico che fu il secentesco marchese Virgilio Malvezzi; altrimenti si imbatterebbero in questo energico consiglio dato a chi si prende cura della cosa pubblica: «che non tralasci qualsivoglia cosa per bassa che sia (quando non venga contro la legge di Dio) per non avventurare lo Stato, perchè ogni cosa è migliore dell'avventurario». Ora io vorrei bene che non si facesse mai ricorso alla «cosa bassa»; ma sempre vorrei che qualunque problema, qualunque quesito politico venisse affrontato tenendo di vista la necessità di «non avventurare lo Stato».

E' da questo punto di vista, cioè dal punto di vista dell'interesse dello Stato, che io vorrei esaminare il tema del nostro schieramento politico, e in specie il tema della formazione di un grande Partito democratico che, respinto una volta dalla volontà degli uomini, ritorna oggi sull'onda della volontà delle cose, con tutte le ombre, con tutti gli errori, con tutte le pecche dei temi non dominati dalla chiarificatrice intelligenza umana.

Non è contestabile che la fisiologia, la vita sana dello Stato, è in Italia, dal 1870 in avanti, strettamente legata dalla maggiore o minore partecipazione del Paese. Basta ricordare lo scisma politico dei cattolici, il lungo Aventino dei repubblicani e dei socialisti, il brutale allontanamento dall'esercizio di ogni funzione pubblica degli antifascisti. Per chi, come me, ravvisa in questo perpetuo estraniarsi di qualche parte degli Italiani dalla vita pubblica, uno dei maggiori pericoli che minano alla base la efficienza anche tecnica dello Stato, l'attuale schieramento politico italiano non è senza dolorosa e amara preoccupazione.

E' necessario evitare una nuova secessione, è necessario evitare che ancora una volta forze vive, forze rigogliose del Paese, vengano estraniate dalla nostra vita pubblica, o per impulso spontaneo o per coazione di avversari, o per forza di eventi; nessuna distinzione politica, tanto meno quella ormai oggi pericolosamente frusta ed equivoca di «destra e sinistra» deve minacciare l'unità civile degli Italiani.

Noi vorremmo che con questo spirito e con questa preoccupazione — che è poi la sola valida anche in sede elettorale, perchè è la sola capace di ridare fede e coraggio alle avvilite schiere degli elettori — si esaminasse, e soprattutto, finalmente, si risolvesse il problema dei dislocamenti, ormai sentiti come necessari, dalle forze politiche italiane di centro-sinistra.

E quando parlo di «forze», io non alludo soltanto, e nemmeno principalmente, ai loro dirigenti attuali, e neanche ai Partiti già organizzati. Io penso a quell'immenso esercito di Italiani, uomini prima e più che lavoratori, gelosi della loro dignità, forti della loro capacità e del loro spirito di intraprendenza, maestri e operai, professionisti e impiegati, che, stanchi e delusi del gioco di opporre gli uni contro gli altri contrastanti interessi, sono oggi avidi più delle ragioni di unione che delle ragioni di discordia.

Sotto questo aspetto manifestamente inutile e sostanzialmente pericoloso si appaleserebbe qualsiasi nuova fusione delle forze socialiste divisesi nell'ultimo congresso; inutile, perchè ormai le tappe degli scismi socialisti sono in Italia troppo numerose e frequenti per dubitare che non ci siano ragioni serie e fondamentali per il loro apparire; pericoloso, perchè porrebbe nel nulla quel principio di chiarificazione prodotto dall'ultimo congresso del P. S. I. U. P. che tanto favore, deluso, incontrò nel Paese.

Ma ora occorre camminare e svolgere quelle premesse che furono poste dalla scissione. C'è un'altra alternativa che è posta dalla situazione obiettiva, e che è veramente — non senza difficoltà e pericoli e dubbi e preoccupazioni, come d'ogni cosa profondamente umana — l'alternativa felice: quella della fusione delle forze della «piccola intesa», nel sogno della democrazia, nella volontà di offrire allo Stato un servizio svincolato dagli interessi di categorie, di ceti e di classi, nella decisione di offrire a tutte le parti, di destra e di sinistra, una garanzia solida e sicura di una forza politica verso nessuno liberticida o tirannica.

Oggi il problema è di alta statura politica; domani potrebbe sembrare di bassa cucina elettoralistica.

E il Paese crederebbe all'apparenza.

Mario Paggi

L'aeroporto di Ciampino riconsegnato all'Italia

Roma, 25 luglio.

La riconsegna dell'aeroporto di Ciampino alle autorità italiane ha avuto luogo stamane con una cerimonia solenne cui hanno partecipato il gen. Lee, comandante delle truppe alleate del teatro del Mediterraneo e il ministro degli Esteri on. Carlo Sforza. Con l'aeroporto sono stati consegnati anche tutti gli impianti attualmente in opera.

Il problema della ratifica nel dibattito della Costituente

La patrimoniale estesa agli enti collettivi

Roma, 25 luglio.

La seconda giornata di discussione del trattato di pace non ha oggi attirato nell'aula di Montecitorio che un numero molto scarso di deputati.

Il primo oratore, il qualunquista RUSSO PEREZ, che rappresenta il suo gruppo nella Commissione dei Trattati, è stato nettamente contrario alla ratifica. Egli si è lamentato innanzitutto che il Governo abbia giocato male le sue carte non tenendo conto, per esempio, della proposta che egli stesso aveva fatta a suo tempo: di associare, cioè, la questione dei nostri debiti come vinti con quella dei nostri crediti come cobelligeranti. In ogni modo si è detto contrario alla ratifica poichè l'esposizione dell'on. Sforza non ha alcun elemento persuasivo a favore di essa.

«Perchè un tempo non fu negoziata la cobelligeranza?». Il conte Sforza allora assicurò il re sul suo onore che gli alleati ci avrebbero dato una pace di giustizia. Con ciò Sforza ha messo in giuoco o il suo onore o la sua capacità». «Non dubito del suo onore. Egli però ha sbagliato allora e ancora erra e non si ha il dovere di seguirlo su questo cammino. C'è chi pensa a piroscafi di grano che invertirebbero la rotta, ma questo pensiero è offensivo per la nobile nazione americana». «Pur bandendo ogni pensiero di odio e di reazioni prossime o lontane bisogna fermamente difendere i nostri interessi e soprattutto il nostro onore: gli uni e l'altro sarebbero compromessi se si ratificasse oggi».

Per il socialista TREVES la ratifica sarebbe invece un passo avanti verso la pace e, per quanto il debito che ci impone il trattato sia estremamente gravoso, un popolo vitale come l'italiano non può avere paura di pagarlo; esso compirà così un coraggioso gesto di solidarietà europea.

Il democristiano PECORARI richiama quindi l'Assemblea a meditare e a considerare l'enorme responsabilità che si sta per assumere col voto della ratifica di un trattato, che è una patente iniquità dato che in forza di esso la civiltà italiana di Trieste e di tutta la sponda orientale adriatica è destinata a sparire. Conclude quindi nobilmente auspicando l'avvento di un giorno in cui le barriere fra i popoli possano essere effettivamente abbattute.

Tolta la seduta alle ore 20 i lavori sono stati ripresi alle ore 21,30 per continuare la discussione generale sulla ratifica del trattato.

CEVOLOTTO (*demolaburista*) ha sostenuto che la ratifica non può significare adesione al dettato essendo un atto coercitivo al quale l'Italia non può sottrarsi. ADONNINI, democristiano, ha ribadito invece la tesi del Governo contro la quale è insorto subito dopo l'azionista VALIANI.

La seduta viene quindi tolta (sono le 0,10) e la discussione sul trattato di pace rinviata alla seduta pomeridiana di domani.

In mattinata erano stati ripresi in esame e approvati alcuni articoli del progetto di legge sull'imposta patrimoniale straordinaria rimasti in sospeso. E' stato sancito che i beni acquistati dalla moglie dopo il 28 marzo 1937 a titolo oneroso si considerano nel patrimonio del marito: fanno invece eccezione i beni derivanti da trasformazione di [illegible] la moglie anteriormente al matrimonio.

Dopo una contrastata discussione ha avuto sanzione favorevole l'art. 8 che tratta delle esenzioni: in esso si stabilisce che sono esentati i capitali versati come contributi alle casse di pensione o di previdenza contro gli infortuni, l'invalidità e la vecchiaia; quelli corrispondenti a rendite vitalizie, i prezzi di riscatto delle somme assicurate sulla vita; i titoli del Prestito della Ricostruzione; le opere d'arte e i cimeli storici notificati; gli arredi sacri e le rendite dei benefici ecclesiastici maggiori e minori.

L'approvazione dell'art. 2 relativo alla tassazione degli enti collettivi è stato l'avvenimento più notevole della giornata. Come è noto il Governo vi si era dichiarato contrario, pur rimettendosi alle decisioni dell'Assemblea, e l'on. *Edgardo Castelli* (d.c.), insieme ad altri deputati di diversi partiti, aveva presentato un emendamento per sancire che gli enti collettivi sono soggetti all'imposta proporzionale. Il qualunquista *Mariuaro* ha chiesto la sospensione della discussione, ma la proposta è stata respinta quasi all'unanimità: 302 voti contro 4. Si riteneva in ogni modo che la discussione non sarebbe stata ripresa data l'ora ormai tarda e perciò molti deputati, non appena votato, si sono allontanati. I rimasti hanno insistito perchè il dibattito fosse subito ripreso. Togliatti è intervenuto dopo pochi minuti per chiedere la votazione immediata e la chiusura della discussione; in tal modo è stato approvato il principio della tassazione degli enti collettivi.

La C.G.I.L. soddisfatta per il chiarimento sui comizi

Roma, 25 luglio.

A proposito dell'agitazione scoppiata nei maggiori centri industriali in seguito alla nota circolare del Ministero dell'Interno relativa al diritto di riunione dei lavoratori all'in[illegible]teria della C.G.I.L. ha diramato un comunicato nel quale, preso atto delle precisazioni ieri rese note, invita le organizzazioni sindacali e le commissioni interne a desistere dall'agitazione, a rimanere vigilanti in difesa del diritto dei lavoratori italiani e a riunirsi liberamente fuori delle ore lavorative nelle aziende in cui prestano la loro opera.

Le amministrative a Roma domenica 12 ottobre

Roma, 25 luglio.

Con decreto prefettizio sono state indette le elezioni amministrative nel comune di Roma per la domenica 12 ottobre p. v.

Incidente all'aereo del ministro Wilson

Uno scoppio all'atterraggio di ritorno da Mosca con i componenti la delegazione

Londra, 25 luglio.

Un aereo «Skymaster», che aveva a bordo un certo numero di membri della delegazione commerciale britannica in viaggio di ritorno da Mosca, è precipitato al suolo sull'aeroporto di Bathrow.

Sull'aereo si trovavano il ministro britannico per il commercio oltremare Harold Wilson, i componenti la delegazione commerciale britannica e lord Burhley.

Alcuni passeggeri, fra cui Wilson ed il membro del Parlamento britannico Thomas Cook, sono rimasti feriti.

Le ferite di Wilson non sono gravi, [illegible] potuto fare una breve dichiarazione ai giornalisti. Egli ha detto: «Il viaggio era stato piacevolissimo quando, al momento dell'atterraggio, sentimmo un colpo e vedemmo una fiammata sprigionarsi da un motore. Vi fu una violentissima scossa ed io stesso venni proiettato fuori dalla mia poltrona».

Prima di partire il capo della missione britannica Wilson ha avuto un terzo colloquio con il ministro sovietico del commercio estero Mikoyan. Non è stato dato nessun comunicato sull'esito del colloquio ma è noto che esso è stato infruttuoso ai pari degli altri, dati i prezzi «inaccessibili» chiesti dai russi per le forniture proposte.

Una prova difficile

La proposta di Filippo Burzio perchè un «vero ponte» sia lanciato tra Oriente ed Occidente e si chiami libertà, non si sottrae al sospetto d'una lontana e coperta ironia. Può, in effetti, una dittatura tentar l'esperimento della libertà? E, ove lo tentasse, non l'annullerebbe sul nascere per la contraddizione che noi consente? Quest'osservazione mi vien suggerita da un'esperienza già fatta, che qui val la pena di raccontare. Le truppe italiane entrarono il 5 maggio 1936, sul far della sera, nella capitale abissina. Pioveva a grosse corde; la colonna di automobili dello Stato Maggiore s'arrestò al Ghebbi Imperiale. Badoglio uscì da una macchina, con alcuni generali, saltò un fossato di fango e fu sui gradini del palazzo devastato. Di fronte alla veranda, schierato sotto l'acqua, attendeva un battaglione del 70° fanteria. La bandiera del reggimento, intrisa, stentava a spiegarsi. La fanfara incominciò a sonare la marcia reale e Badoglio col gruppo degli ufficiali se ne stette tutto il tempo impalato, la mano alla visiera. Malgrado il tempo e la precipite sera, però, la commozione per l'impresa compiuta, per le ansie e le fatiche sofferte vinse tutti. Quando la musica s'estinse in quell'aria già buia e carica di un denso profumo di eucalipto e di rose, il Maresciallo abbracciò il primo generale capitatogli dinnanzi (e fu il Magliocco, aviatore, morto poche settimane dopo nel massacro di Lekemti) dicendogli: *I'oumma fatta* («Ce l'abbiamo fatta»). L'altro, palermitano, non capì: ma piangeva e non ebbe tempo di pensarci sopra.

Per dritto o per storto Badoglio aveva ragione: quella guerra di Abissinia concludeva un ciclo storico iniziatosi a Otumlo e a Dogali nel 1885 pertinente, certo, assai più alla democrazia che al fascismo. Il fascismo tentò di far sua, esclusivamente sua l'impresa sostenuta da un così unanime e potente slancio nazionale. Affluirono in quel tempo a Roma e alle sedi diplomatiche all'estero adesioni incondizionate di antifascisti, di esuli, di accaniti difensori della libertà. Francesco Nitti testimonia in un suo recente libro che a Parigi, solo un ristretto gruppo si attaccò alla speranza di una sconfitta italiana in Africa. Arturo Labriola scrisse a Mussolini per lodar l'impresa e Vittorio Emanuele Orlando non esitò a mettersi a disposizione del Paese, rompendo un lungo silenzio. Cosa provava questo plebiscito per l'impresa etiopica altro che cosa apparteneva piuttosto al popolo che al regime? Quando il fascismo indisse con l'usata pompa la raccolta dell'oro, un operaio anarchico, schedato e perseguitato dalla polizia in patria, si presentò al console generale di Losanna per offrir due sterline.

In quell'epoca Ciano, in licenza a Roma, proibì ai giornali di pubblicarne il nome e il fatto perchè, disse «non ci crederebbe nessuno e direbbero che l'abbiamo inventato noi». Ritornò poi sul fronte africano e raccontò ai giornalisti questo ed altri episodi per dimostrar, anche lui, in quella nostra conquista una vasta volontà popolare interpretata e fatta realtà dal potente suocero. Qualcuno di noi chiese al Ciano se gli italiani, per aver compiuto con tanta fermezza e tanta disciplina l'impresa, per aver corso il rischio (e correrlo ancora) di un conflitto mortale con la Gran Bretagna, non avessero guadagnato qualche titolo alla riconoscenza di Mussolini e del fascismo. Ciano stette pensoso. Per la prima volta udiva (e doveva apparirgli un'eresia) parlar del popolo come di un creditore e non di un debitore eternamente moroso verso il genio, l'insonne, lo infallibile, il condottiero e via di seguito. Rispose: «Ne parleremo appena arrivati ad Addis Abeba». La conversazione si svolgeva a Dessiè mentre ci s'avvicinava alla capitale etiopica, dopo la battaglia dell'Asciangbi in cui annegarono le speranze del Negus d'arrestare gli italiani al margine del grande altopiano.

Ciano non conversò più in quei giorni coi giornalisti. Preferiva la compagnia di gerarchi di fresco arrivati dall'Italia. In un di quei suoi trattenimenti, il Farinacci perdette una mano tirando bombe ai pesci d'un fiumicello. Pochi giorni dopo entrammo nella capitale abissina. Ciano arrivò in volo il giorno 7 con la sua squadriglia. O che ricordasse l'appuntamento di Dessiè o che volesse, con la sua presenza, chiedere elogi stampati ai giornalisti addetti allo Stato maggiore di Badoglio (col quale non era in buoni rapporti) venne a cercarci all'Hôtel Imperiale, un albergo di legno affondato in un giardino colmo di bellissimi roseti.

«E' fatta», disse anche lui, «ma occorre mettere su l'Impero. Quale via da seguire?». Qualcuno disse: «Se l'Impero è opera degli Italiani, apritelo liberamente agli italiani». Anzi, s'aggiunse da un'altra parte, poichè l'impresa è finita bene, il regime fascista guadagnerebbe una immensa popolarità affermandosi incrollabilmente nel Paese, se Mussolini allentasse tutti o alcuni di quei «giri di vite» che comprimono da troppo tempo le pubbliche libertà. Faccia Mussolini la prova della libertà, soltanto così potrà dire di aver vinto seriamente la guerra». Ciano rispose: «Mi si propone da Roma di assumere il Ministero degli Esteri. Vi prometto di adoperare tutta la mia influenza perchè gli italiani siano compensati per questa gloriosa opera». Partì l'indomani da Addis Abeba e il 9 di giugno 1936 era a Palazzo Chigi. Lo rividi in ottobre. Era in corso la guerra di Spagna. Osai chiedergli della promessa di Addis Abeba. In tono seccato e staccato (già diverso, già obeso di falsa gloria e di falsa potenza) rispose: «Fisime, fisime. Siamo sempre in guerra». Perciò non si può credere che Stalin, uomo di indiscutibile prudenza, voglia tentar esperimenti fuor di luogo con un esplosivo così pericoloso come la libertà.

Giovanni Artieri

L'Italia e il piano Marshall

Tremelloni riferisce al Comitato dei ministri

I preparativi per la nuova riunione parigina
Il programma economico europeo dal '47 al '51

Roma, 25 luglio.

Sotto la presidenza del vice Presidente del Consiglio on. Einaudi si è riunito il comitato dei ministri tecnici per esaminare i problemi inerenti alla conferenza di Parigi. Erano presenti i ministri Del Vecchio, Merzagora, Segni, Togni, Fanfani, l'on. Tremelloni e l'on. Vanoni che hanno partecipato ai lavori della conferenza di Parigi per il piano Marshall. L'on. Tremelloni ha riferito al comitato sui punti essenziali delle richieste fatte dai vari Paesi e sulla necessità per la delegazione italiana di avere tutti gli elementi utili per la formulazione del piano che deve essere approvato a Parigi entro il 15 agosto. In particolare, nella riunione sono stati trattati i problemi inerenti al lavoro, alla politica agraria, all'industria, alla siderurgia, alla marina mercantile e alle fonti di energia. In una successiva riunione saranno trattati i problemi dell'edilizia e dei lavori pubblici.

Sui lavori della conferenza di Parigi l'on. Tremelloni ha fornito questa sera in altra sede ampi dettagli. Alla conferenza di Parigi, l'Italia, oltre che a partecipare al comitato esecutivo, del quale fanno parte anche l'Inghilterra, la Francia, i Paesi Bassi e la Norvegia, è stata chiamata nei due comitati tecnici della agricoltura e della siderurgia e in due sottocomitati. I tecnici hanno approntato con celerità i questionari ai sedici Paesi del «piano» nei quali si richiede che ciascuna nazione precisi le proprie condizioni economiche, e li hanno già spediti ieri sera facendoli recapitare in forma abbreviata anche ai Comandi militari delle quattro zone d'occupazione tedesche. Le copie destinate ad Atene, Ankara e Stoccolma sono state inviate per via aerea.

La conferenza dal 5 al 15 agosto — ha riferito l'on. Tremelloni — esaminerà e coordinerà i vari piani presentati in modo da fornire alla nuova riunione dei Ministri degli Esteri un piano organico e concreto degli aiuti di cui l'Europa ha bisogno per procedere alla sua ricostruzione. Per ora la maggioranza dei Paesi europei partecipanti alla conferenza ha accettato la proposta fatta dall'Inghilterra e dalla Francia, alla quale si è associata anche l'Italia, di definire un piano che contempli le «necessità» del continente dal 1947 al '51.

Sul «piano» Marshall nella mattinata ha anche parlato l'on. Saragat in una conferenza stampa tenuta a Montecitorio per illustrare le sue impressioni sul recente viaggio negli Stati Uniti. «Più i Paesi europei sono dissestati e disorganizzati economicamente — egli ha detto — più è facile che in essi attecchiscano i germi delle dittature di qualsiasi genere; e le dittature portano seco i germi della guerra. Saragat ha aggiunto che sarebbe desiderabile l'adesione del «piano» Marshall anche in quei Paesi che ne sono rimasti fuori; in primo luogo la Russia, la Germania e la Spagna. L'assenza dell'U.R.S.S. non pregiudica il piano Marshall, ma ne impedisce l'esecuzione integrale.

A quali industrie italiane saranno concessi prestiti

Washington, 25 luglio.

Secondo quanto informa la nota ed autorevole rivista finanziaria «Business Week», la Import Export Bank si accinge ad approvare la concessione di un prestito di cento milioni di dollari alle industrie italiane in base alle segnalazioni in proposito fatte dagli esperti che hanno effettuato un sopraluogo in Italia. I tecnici della banca si sono dichiarati favorevoli alla concessione di crediti alle seguenti industrie italiane: automobilistiche, elettriche, metalmeccaniche, navali.

Gli esperti della banca hanno ricevuto la migliore impressione dalle dichiarazioni che il conte Sforza ha formulate a Parigi in merito al piano di integrazione economica europea.

Sforza ha proposto:

1) che l'Italia riduca la propria produzione di ferro e di acciaio in favore di quella francese e incrementando invece quella delle leghe leggere;

2) che l'industria tessile italiana, che è in condizione di sopperire al fabbisogno dei mercati mediterranei e del medio oriente a motivo dei bassissimi prezzi praticati, venga sufficientemente rifornita di cotone, cellulosa e carbone.

3) che l'Italia aumenti la produzione di energia elettrica e conferisca aliquote alla Francia;

4) che la Fiat si dedichi totalmente alla produzione di autocarri e trattori.

Proibite a Londra e New York le contrattazioni di oro

Londra, 25 luglio.

La banca d'Inghilterra ha proibito a partire da ieri tutte le contrattazioni di oro straniero sul mercato di Londra a prezzi superiori alla parità ufficiale. Questa decisione della banca d'Inghilterra fa seguito ad un provvedimento analogo preso tre giorni fa dalle autorità americane che determinò la cessazione dell'attività del mercato libero dell'oro a New York.

LA GUERRIGLIA IN GRECIA

Un gruppo di partigiani catturato dai regolari.

Quando Graziosi tornerà a casa...

"Quello che ammazzò la moglie,,

(*Nostro servizio particolare*)

Frosinone, 25 luglio.

Forse il maestro Graziosi sarà assolto. «Meglio un colpevole fuori che un innocente in galera», dice la gente da mill'anni. E le prove sono così scarse, contraddittorie, di poco peso, che difficilmente i giudici potranno sottrarsi a questa conclusione.

Forse il maestro Graziosi tornerà presto alla sua casa, alla sua bambina, ai due pianoforti su cui provava con Maria, agli afoni auditori della RAI; forse, in più, avrà una moglie nuova, giovane, carina, appassionata, un «diario» rilevato in cuoio grasso, e proposte di contratti mirabolanti, senz'altro imbarazzo che di scegliere quello più dotato di cifre. La sua avventura lo avrà reso assai più noto che se avesse trascritto non soltanto «Rose del sud» ma l'*Opera omnia* di Giovanni Strauss e ventun mesi di carcere, tutto sommato, saranno stati un ottimo affare: quanto a dimenticarli, la vita non è mai avara di dimenticanze.

Forse il «caso Graziosi» si chiuderà con una formuletta grigia e un applauso trionfale. La gente accoglierà il maestro come un vincitore di battaglie. «Innocente» o «furbacchione», tutti gli vorranno stringere la mano, chiederanno autografi e le ragazze sogneranno la sua calvizie incipiente, come le damigelle stile Luigi XIV sognavano i favoriti dei moschettieri del re. Egli avrà avuto ragione dei fatti e solo i fatti contano per la gente. I giornali illustrati pubblicheranno servizi di propri inviati speciali sulla «liberazione» del maestro, e metteranno in prima pagina una grande fotografia di lui nell'atto di salutare la folla plaudente dei frusinati, e gli stereotipi, con un abile colpo di succhiello sopra il *cliché*, faranno risaltare bene in evidenza quella lagrima che la gioia gli ha fatto spuntare, e che non spuntò il giorno 21 ottobre 1945 sulla terrazza di villa Igea.

Poi verranno altri uxoricidi, altri suicidi, e i giornali non si cureranno più di Arnaldo Graziosi e Anna Maria Quadrini in Graziosi. Solo di tanto in tanto, negli «echi di cronaca» o sotto la rubrica «spettacoli», si parlerà del maestro Graziosi coll'ossequio tributato abitualmente ai maestri Stokowski o De Sabata. «Graziosi è quello che ha ammazzato la moglie», ricorderà la gente; e forse preferirà il «concerto Graziosi» al «concerto De Sabata».

A quel tempo, nelle sale di quarta visione sarà giunto anche il film che una casa produttrice nostrana si è affrettata a girare intorno all'appassionante vicenda d'un maestro di musica accusato di avere ammazzato la moglie, e che viene assolto per le prove fornite con [illegible] slancio da una giovinetta che poi finisce sua sposa. I fatti in realtà erano andati un po' diversamente, ma la decima musa ha diritto a delle «licenze» così come le precedenti nove. Titolo del film sarà probabilmente «Sangue al grand boîte» o «La sonata del peccato» o altro sapiente intreccio delle parole «sangue», «sonata» e «peccato». Il successo non gli mancherà.

I vecchietti e le domestiche si inchioderanno l'avvenimento nella loro tremenda memoria. «Graziosi, quello che ammazzò la moglie» e venne poi assolto "per insufficienza di prove" resterà argomento da citazione erudita a ogni uxoricidio o suicidio di moglie.

«Graziosi, quello che ha ammazzato la moglie» diranno anche coloro che avevano sempre giurato sulla sua innocenza, e ciò perchè non avranno potuto perdonargli di avere fatto fortuna. La gente ama piangere gli innocenti sconfitti piuttosto che vedere la loro innocenza trionfare. «Graziosi, quello che ha ammazzato la moglie»: ma lo diranno con l'indulgenza compiaciuta delle cose lontane.

Il guardiano delle carceri di Frosinone conserverà nel comò una fotografia ritagliata da «Crimen» in cui egli fa da sfondo a un primo piano dell'illustre ospite e un mazzolino di rose appassite, nere e male odoranti di polvere e di muffa. «Graziosi, quello che ha ammazzato la moglie, è stato in questa cella», spiegherà agli amici ai nuovi venuti ai posteri. «Ho conservato questo mazzolino di rose che gli aveva mandato la sua amica... Come si chiama? Quella che poi ha sposato». Difficilmente si ricorderà il nome di Anna Maria Quadrini e sarebbe troppo pretendere che se lo ricordasse.

A Fiuggi i forestieri, arrivando, non mancheranno di ripensarci: «E' qui che quel tale Graziosi ha ammazzato la moglie» e indicheranno l'albergo. Padron Filetici piagnucolerà sulla sua terribile sfortuna, narrerà l'odissea di quel processo, ma col passare degli anni ci metterà magari una lapide alla porta e affitterà la stanza numero due agli sposini «per buon augurio» e con un leggero aumento della pensione. Gli sposini ci rideranno sopra e si diranno le solite battute spiritose da «luna di miele». Lei dirà: «Dammi la rivoltella tesoro che voglio metterla sotto il cuscino». Lui risponderà: «No tesoro, sono io che ti devo ammazzare». Rideranno felici del proprio buon umore e il maestro Graziosi sarà un pretesto per abbracciarsi.

Sola, sempre terribilmente sola, sotto una lapide slavata, stinta, la morta verrà dimenticata in un cimitero di provincia. La gente non sembra dare più peso a una donna morta che a un mazzolino di rose appassite o a un diario da collegiale. Ma in Svizzera o in America, accanto al pianoforte o accanto a Anna Maria, scorrendo sulla tastiera «Rose del sud» o ritmando «Angiolina» del maestro Ruccione, ridendo di vita o sospirando di malinconia, il maestro Graziosi dovrà ripensare una volta a quella morta sola in un cimitero di provincia: allora sentirà l'angoscia prendere alla gola e abbasserà gli occhi verso terra. Questo la gente, forse, non lo saprà mai.

Ugo Zatterin

Perchè l'America è ricca

Non è un paese dove basta curvarsi per raccattare l'oro: occorrono fatiche e lotte - Un problema di volontà

(Nostro servizio speciale)

NEW YORK, luglio.

Il presidente Truman ha vantato, in uno dei suoi recenti messaggi, i venti miliardi di dollari inviati in prestito, in dono, in scambio ad altri paesi dopo la guerra. Questi venti miliardi di dollari non erano che in apparenza dei pezzi oblunghi di carta setata con sopra quei simboli, ritratti e cifre che ora l'Europa conosce bene quanto l'America; erano in realtà stive cariche di grano, carichi di patate, piramidi di latte in conserva o in polvere, e nera antracite in barconi; erano macchine e tessuti e barattoli e liquidi; erano insomma cose e non già denaro.

La statistica dice che col sette per cento della popolazione mondiale, l'America produce il quaranta per cento dei cibi del mondo. Se qui si lavorasse a orario di guerra, si produrrebbe tanto da nutrire tutta l'Europa. E con quel che si spreca in una piccola città americana si manterrebbe la popolazione d'una città grande dell'Asia.

Il pubblico riassume queste cognizioni in un giudizio sintetico col dire che l'America è ricca. Ma il pubblico varia nel giudicare la ragione di questa ricchezza.

Un confronto

Ai tempi di Plutarco e più tardi a quelli di Machiavelli si disputava se la grandezza dell'impero romano fosse stata dono della fortuna o frutto della virtù. Così v'è oggi chi dice che gli americani sono ricchi semplicemente perchè fortunati, cioè perchè hanno trovato per caso un continente abbondante di tutti quei beni naturali che si accordano con lo sviluppo industriale moderno. Sono ricchi per accidente e non per merito; per fortuna e non per virtù, direbbe Plutarco, che apparteneva a un popolo vinto dai Romani e non li guardava troppo di buon occhio.

Questo giudizio degli Europei, e almeno di molti Europei, dà noia agli Americani; e particolarmente dà noia agli emigrati europei, che si sentono un po' diminuiti da questo giudizio dei loro parenti e amici lasciati in Europa. Essi sanno che hanno dovuto penare in America per farsi una modesta fortuna; essi hanno visto molti dei loro cadere sotto il peso dello sforzo, della lotta, e delle difficoltà della vita. Essi protestano quando sentono rappresentare l'America come un paese dove basta curvarsi per raccattare dell'oro. I casi in cui la fortuna ha reso ricchi gli emigrati sono molto più rari di quanto si creda; e anche in questi casi il saper conservare e accrescere quella ricchezza iniziale non è stata opera da nulla. Così ho sentito dire da molti emigrati irritati dal sentirsi considerare come dei fannulloni che una felice combinazione ha messo nella schiera dei ricchi.

La ricchezza degli Stati Uniti, secondo il mio modesto parere, è stata fatta dalla razza anglosassone e dalla sua particolare filosofia della vita, che pone in alto la ricchezza. Il popolo americano è un popolo ricco perchè ha voluto essere ricco. Perchè ha pensato ad essere ricco ogni ora del giorno e della notte. Perchè ha dato alla ricchezza un valore nella vita che il popolo messicano, per esempio, non ha dato. Nel Messico ci sono condizioni di terreno e di ricchezze sotterranee simili assai a quelle degli Stati Uniti. Pure chi gira per il Messico vede gli spettacoli più dinamici di povertà, e meglio di miseria, che ci siano al mondo. Io non critico il popolo messicano che ha altri meriti e valori della vita. Son costretto a citarlo perchè il suo esempio, la sua vicinanza, la sua opposizione così palese alla filosofia della vita anglosassone mi servono d'esempio chiaro. E non dico nemmeno che un popolo sia migliore dell'altro, ma dico che sono diversi, e che la causa della ricchezza del popolo americano non sta nel carbone, nelle foreste, nella terra, nel ferro ma nella volontà di diventare ricco; e di diventare ricco non individualmente, caso per caso, perchè questo accade anche in altre parti del mondo, ma collettivamente.

Una filosofia

Il popolo anglosassone vive alla maniera di Bacone. Bacone non fu un vero filosofo. Fu quel che si dice un pensatore. Il suo pensiero non è diretto a conoscere ma piuttosto a cambiare il mondo in modo da renderlo utile all'uomo. Non gl'importa di conoscere la natura, ma di renderla schiava dell'uomo, e sa che per farla schiava dell'uomo bisogna seguirla. La classe dirigente che ha formato la struttura politica, che ha dato la morale sociale, che ha colorito la vita religiosa della maggioranza del popolo americano è stata convinta che bisognava sfruttare la natura. Il popolo americano nella sua quasi bisecolare esistenza non ha dato un solo filosofo degno di questo nome, ancorchè il mio caro collega Schneider abbia speso cinquecento pagine a studiare accuratamente la filosofia americana. Ma, in compenso, o in contrasto, ha dato migliaia di trovati grandi e piccoli per produrre in abbondanza beni trasformando la natura, facendola obbedire all'uomo, arricchendo l'uomo. Le città americane non sono, in generale, belle, o se lo sono, direi che è per caso. Le case americane non sono belle di fuori, e se lo sono, direi che è piuttosto per caso che per intenzione. Ma sono comode, e avevano l'intenzione di esserlo. Se mai non lo sono, come spesso accade oggi, la ragione sta in quella ironia dei beni umani, che crescendo a dismisura producono l'effetto opposto di quello per cui erano stati in origine prodotti. Per spiegarmi più chiaramente, oggi l'automobile a New York non è più una comodità ma un impiccio, perchè ce ne sono troppi e lo scopo per il quale era stato inventato, di render le comunicazioni più agevoli, è stato ostruito dall'abbondanza degli automobili.

Ma, salvo casi come questo, la vita americana ha raggiunto il fine che si proponeva. In questo momento l'americano è il popolo più ricco della terra. Ma intendiamoci: il lavoro è duro, la lotta è spesso feroce, e la felicità sempre lontana, come in ogni altra condizione umana. Però questa ricchezza è stata frutto di volere. Viene mantenuta soltanto dal volere umano. Non sarebbe sorta, e scomparirebbe in pochi anni se venisse a mancare quella tensione dell'animo dell'americano verso i beni terreni che è la caratteristica della storia dell'America.

Giuseppe Prezzolini

Verso un accordo tra Genova e Marsiglia

Il bilancio del Consorzio del porto - La funivia di Arquata Scrivia - Il traffico con la Svizzera

Genova, 25 luglio.

Quest'oggi ha avuto luogo, a Palazzo S. Giorgio, l'assemblea del Consorzio autonomo del porto, partecipi i rappresentanti delle Camere di Commercio della Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia. Dalla relazione sull'attività del 1° semestre 1947 risulta, per le opere eseguite, una spesa di 3 miliardi e mezzo, con una rimanenza a disposizione del Consorzio di 460 milioni.

Il presidente del Consorzio ha comunicato che una commissione del consorzio del porto di Genova si è, recentemente, recata a Marsiglia, ove ha gettato le basi per una reciproca intesa con i dirigenti del porto di Marsiglia, affinchè i due grandi porti possano lavorare d'accordo; intesa che verrà, probabilmente, conclusa nel prossimo ottobre a Genova.

Accordi sono stati pure presi con la Svizzera per un maggior arrivo del traffico svizzero attraverso il porto di Genova. E' stata sollecitata nell'assemblea anche l'istituzione del porto franco.

Circa la funivia Porto di Genova-Arquata Scrivia, con ogni probabilità, la costruzione verrà lasciata all'iniziativa privata. Ultimata questa, sarà dato inizio ad altra funivia che dal Lago Maggiore si raccorderà ad Arquata Scrivia. Fra Cornegliano e Sestri Ponente verrà costituito un grande aeroporto ed è in programma un'autostrada Genova-Savona, da cui si dipartiranno due arterie convergenti a Torino e un allacciamento con Milano.

Un furto sacrilego nel duomo di Alessandria

Alessandria, 25 luglio.

In cattedrale si è iniziato stasera un triduo, con l'intervento di autorità e folla di fedeli, in riparazione della sacrilega impresa compiuta nelle prime ore di stamane. Un individuo si è fatto rinchiudere nel massimo tempio della diocesi, quindi, al momento opportuno è salito sull'altare della cappella della Madonna della Salve, su cui sovrasta la nicchia della taumaturga. Dopo aver segato e contorto una sbarra di ferro che proteggeva la cassa d'argento, ha tagliato la lastra di vetro della cassa e così si è impossessato delle poche catenelle e preziosi ornamenti la patrona di Alessandria, per un valore di centomila lire. E' rimasta però la corona d'argento imposta sul capo della Vergine dal re Carlo Alberto in una memorabile cerimonia svoltasi il 28 maggio 1843. Il colpo quindi è in gran parte fallito, perchè le ingenti offerte di preziosi vengono dal parroco, monsignor Amato, custodite altrove.

Commerciante truffato di sei milioni e mezzo

Savona, 25 luglio.

Giorni or sono il commerciante Venanzio Colombo, da Lecco, veniva avvicinato nella nostra città da quattro individui che gli proponevano l'acquisto di una grossa partita di tondini di ferro a un prezzo vantaggioso. Il Colombo, trovato conveniente l'affare e soddisfacente il campione sottopostogli, versava un acconto di sei milioni e mezzo di lire, senza avere più il bene di vedere nè i venditori nè i tondini, per cui non gli restava che la magra soddisfazione di andare a raccontare il fatto in Questura.

Un bimbo butta dalla finestra i gioielli della mamma

Bologna, 25 luglio.

La signora Maria Grazia Rupinacci aveva posato su un mobile un braccialetto e alcuni anelli d'oro con pietre preziose. Un suo ragazzino se ne impossessava e li buttava tutti dalla finestra in via Rizzoli. Quando la signora si accorse della bella iniziativa del suo rampollo, corse in strada con la ingenua speranza di trovare ancora qualche pezzo del suo tesoro, ma dovette accontentarsi di recarsi in Questura a raccontare il suo disgraziato caso.

Totale infermità di mente riconosciuta alla Fort

Milano, 25 luglio.

Caterina Fort, la feroce donna che il 30 novembre scorso anno uccise la moglie e i tre figli del suo amante Giuseppe Ricciardi e che due mesi or sono è stata trasferita dal carcere di San Vittore al manicomio di Aversa per una perizia psichiatrica del prof. Saporito, è stata riconosciuta affetta da totale infermità mentale. In conseguenza di tale referto verrà annullato il procedimento giudiziario in corso presso la Corte di Assise di Milano. Non si sa però ancora come si concluderà l'istruttoria a carico del Ricciardi e di Carmelo Zapulla, il primo implicato nel processo per complicità morale e l'altro designato molto vagamente dalla stessa Fort come suo complice.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni dell'on. Negarville

Assicurata l'importazione di 5 mila tonnellate di legna

La spesa di 27 milioni autorizzata dal ministro dei LL. PP. - Il sindaco stamane dal Capo dello Stato

L'on. Celeste Negarville, che si trova in questi giorni nella capitale insieme all'assessore delle finanze per discutere con i rappresentanti del Governo i più importanti problemi cittadini, ha fatto alla nostra redazione romana le seguenti dichiarazioni:

«Abbiamo già consegnato il piano finanziario del nuovo quartiere di Mirafiori ai competenti uffici governativi. Questa mattina ho potuto parlare a lungo con il ministro dei Lavori Pubblici, on. Tupini. I primi lavori comportano la spesa di un miliardo e centocinquanta milioni di lire; ma l'on. Tupini ha fatto presente che la somma totale di cui il suo ministero dispone per opere similari in tutta Italia è di parecchio inferiore a tale cifra. Tuttavia c'è la speranza di avere quanto prima l'assegnazione di 500 milioni».

L'on. Negarville ha inoltre dichiarato di essere riuscito a condurre felicemente in porto la pratica per assicurare a Torino un ingente quantitativo di legna da ardere. Ha già ottenuto infatti dal ministero del Commercio estero l'autorizzazione a importare dalla Jugoslavia 5 mila tonnellate di legna in spacconi e in tondelli. Tale fornitura importa una spesa di 27.500.000 lire, somma di cui il pagamento è già stato regolarmente autorizzato dal predetto ministero. Rimane ora da ottenere la necessaria assegnazione di carri ferroviari per il trasporto della legna e a questo scopo l'on. Negarville avrà nella giornata di domani contatti che spera risolutivi con il ministro dei Trasporti. Il sindaco ha anche detto che è già avvenuto il prescritto deposito del bilancio del Comune.

Siamo infine informati che l'on. Negarville stamane sarà ricevuto dal Capo dello Stato a palazzo Giustiniani; egli officierà l'on. De Nicola per l'accettazione della carica di presidente onorario della futura esposizione di Torino. L'on.le Terracini avrebbe già accettato la presidenza effettiva del comitato d'onore.

Pastore e Di Vittorio parleranno a Torino

L'attenzione di tutti i lavoratori italiani è rivolta a Torino, dove oggi si riunisce il comitato centrale della F.I.O.M.; stasera parla il segretario della C.G.I.L. per la corrente sociale cristiana, Pastore; mentre per domani si annuncia un discorso dell'on. Di Vittorio al Teatro Lirico.

La notizia della venuta del segretario generale comunista a Torino è giunta improvvisa anche negli ambienti sindacali e non ha mancato di suscitare i più disparati commenti. Ha colpito soprattutto il fatto che l'on. Di Vittorio venga a parlare dodici ore dopo il suo collega democristiano della segreteria confederale. La C. d. L., dopo aver precisato che l'on. Pastore avrebbe parlato solo a nome della sua corrente, ha invitato i lavoratori al comizio di Di Vittorio.

E' confermato inoltre l'annuncio da noi dato ieri di un comizio dell'on. Roveda ai metallurgici, martedì pomeriggio alla Cittadella.

Nuovi treni

Da domani fino al 28 settembre verranno effettuati, soltanto alla domenica, i seguenti treni: 3992 Novara p. 5,16, Varallo a. 7,36; 3997 Varallo p. 18,52, Novara a. 21,44. Dal 1° agosto il diretto 109, che arriva a Torino P. N. alle 0,35, fermerà giornalmente ad Avigliana, da dove partirà alle 0,5.

La ricostruzione a buon punto

Delle 45 mila camere distrutte, 29 mila saranno abitabili in autunno - Gli speculatori si contendono a milioni gli stabili ed i materiali aumentano di prezzo

Un nuovo fervore d'opere anima da qualche tempo la nostra città. Ovunque, dal centro alla periferia sorgono cantieri e dove non erano che monconi sbrecciati ed anneriti dalle intemperie, s'alzano i muri di nuovi edifici. Per il prossimo ottobre, dei 45 mila vani distrutti e dei 200 mila sinistrati per cause belliche, non ne rimarranno che 16 mila inabitabili.

La nuova legislazione sulla disciplina degli affitti che con legge 28 febbraio 1947 lascia ai proprietari di stabili già distrutti per oltre la metà e poi ricostruiti, libertà di fissare i canoni di locazione (per qualcuno purtroppo è licenza) e la quota di concorrenza dello Stato elevata a 500 mila lire per alloggio nella misura che va dal 10 al 70 per cento, hanno di molto contribuito alla ripresa edilizia. Nuovo incremento darà pure il provvedimento di prossima emanazione per cui il reddito delle case ricostruite verrà consolidato in base a quello primitivo e bloccato per 10 anni.

Senza dubbio molto tempo s'è perso dalla liberazione ad oggi e sono maturate nuove situazioni per cui la riedificazione ha sovente assunto un fine di speculazione, oppure è stata bloccata da nuove norme urbanistiche. Molti proprietari non disponendo di sufficienti capitali e gravati da nuovi tributi fiscali hanno dovuto infatti vendere le aree sgombre dalle macerie. L'Ufficio tecnico erariale considera il valore dell'area fabbricabile (ad esempio quella ove sorgeva il teatro Chiarella) maggiore che se fosse occupata dal vecchio stabile e nella stessa misura applica le imposte.

E' stato quindi facile agli speculatori approfittare di queste forzate alienazioni per ottimi affari, sia rivendendo lo stabile sinistrato (uno di via Garibaldi ad esempio pagato alla proprietaria 12 milioni venne dopo poco rivenduto a 18) sia facendovi costruire locali di divertimento. Di qui il numero davvero impressionante delle sale cinematografiche e da ballo.

Le modifiche al piano regolatore d'altra parte, benchè non ancora approvate, prevedono mutamenti notevoli sì che vengono sospese quelle costruzioni non conformi ai nuovi orientamenti urbanistici, anche se manca la possibilità finanziaria di procedere alle espropriazioni o ad indennizzi. Ad esempio il tratto di via Santa Teresa compreso tra via XX Settembre e via Arsenale dovrebbe avere i portici; ma quando? Intanto la richiesta di ricostruire uno stabile compreso nel tratto indicato, giace invano da tre anni negli uffici competenti.

Il costo dei nuovi edifici raggiunge cifre astronomiche, basti ricordare che il cemento da 9 lire è salito a 2000, e non sono certo i 3000 quintali destinati alla nostra città che potranno influire molto sui prezzi correnti. A più riprese si è chiesta una assegnazione diretta di combustibili per Torino, in modo da poterne disporre per le fabbriche di materiali cotti, ma ancora niente si è ottenuto.

Malgrado i ritardi e gl'inconvenienti rilevati una cosa è però certa, che dopo due anni di stasi quasi completa, oggi si ricostruisce. [illegible] l'anno, almeno questa è la confortevole opinione degli esperti, la città potrebbe essere interamente ricostruita se non vigessero divieti e piani a troppo lunga realizzazione. Contemperare queste diverse esigenze è compito di chi è preposto alla pubblica amministrazione ed è sperabile che tra tante belle iniziative, nessuno sforzo venga trascurato per cancellare la desolante eredità di macerie.

L'arresto di un avventuriero internazionale che contrabbandava grano in Jugoslavia

Da qualche tempo il Commissariato San Donato sapeva che nella sua giurisdizione se ne stava tranquillamente un lestofante ricercato da quasi tutte le Questure italiane, autore di numerosissime truffe: ultima delle quali, clamorosa, consumata a Trieste ai danni di una signora cui egli aveva tolto, con eleganza, argenteria per cinque milioni. Il dott. Di Giovanni, commissario, e il vice-commissario dott. Sgarra iniziavano pronte ricerche, recandosi in decine e decine di case. Finalmente le loro indagini parevano coronarsi di un brillante successo: il ricercato, Pietro Odone di Umberto, di 37 anni, torinese, abitava in via Lessolo 30, con la moglie, la croata Maria Bucevich. Ma la coppia, odorando [illegible] infido, era fuggita, riparando a Trieste. Niente da fare, dunque?

Il dott. Di Giovanni non si scoraggiava. E inviava a Trieste un giovane di sua fiducia che in altri tempi, di traviamento, aveva conosciuto l'Odone, col preciso compito di ricondurlo a Torino, promettendogli un facile sicuro colpo di 40 milioni. Il giovane trovava l'Odone e il piano riusciva perfettamente. Ieri mattina il furfante con la moglie giungeva in macchina a Torino e, all'imbocco dell'autostrada, veniva tratto in arresto dal dott. Sgarra. L'Odone, portato in Commissariato, negava ogni addebito: e riguardo alla truffa di Trieste e ad altre compiute specie in quel di Pinerolo.

— Io? Una truffa per 5 milioni? Ma scherziamo, commissario!

Ma il padre dell'Odone, interrogato, ammetteva che un giorno il figlio gli aveva fatto vedere argenteria, senza dirgli la provenienza. Intanto a suo carico si profila un'accusa gravissima: di essere un «trait d'union» fra i trafficanti clandestini italiani e quelli della Jugoslavia, di favorire cioè il passaggio di derrate alimentari all'altra sponda dell'Adriatico.

Anche su questo punto la polizia vorrà veder chiaro: il dott. Di Giovanni gli ha già sequestrato valuta estera, tessere bilingui e passaporti redatti in caratteri slavi. Il dott. Di Giovanni e i suoi collaboratori proseguono le indagini per inquadrare nella maniera più completa la losca figura dell'Odone. Particolare degno di nota: la notizia del suo arresto ha suscitato un vero scalpore nello stabile di via Lessolo 30, ove egli passava per individuo corretto ed onesto, benchè un poco bizzarro. L'Odone infatti allevava nel suo alloggio, amorosamente, dieci o dodici cani.

La rapina di via Vagnone

Si avrà oggi la sentenza

S'avvia verso la conclusione il processo per la drammatica rapina di via Vagnone in cui fu ferito un disgraziato passante.

La rapina, com'è stato detto, fu compiuta ai danni, per modo di dire, di quell'Angelo Mazzini che in via Vagnone deteneva un rilevante quantitativo di «preda di guerra». Il Mazzini comparirà in settembre alle Assise incolpato di gravissimi reati. Ieri il Proc. Gen. Datta ha chiesto la condanna dell'imputato Tuninetti, per omicidio, a 30 anni e 6 mila lire di multa, e del Pesarini a 4 anni e 8 mila lire di multa per la rapina. Oggi parleranno i difensori Camoletto e Zanone e si avrà la sentenza.

Boll. meteorologico — Massima +32,2; minima +25,3; media +27,3; um. 54%; press. 744,2; vento nord-est moderato. Previsioni: annuvolamenti in aumento particolarmente sul settore occidentale con temporali isolati di breve durata. Temp. stazionaria.

Apre la bocca libero la chiude ammanettato

Interrogando alcuni individui fermati l'altra notte dal dottor Maugeri durante una retata della quale abbiamo ieri cenno, il dottor De Luca, funzionario della Squadra Mobile, veniva a sapere che in via S. Paolo 1 abitava tale Aldono Vason di Remigio, di 38 anni, il quale era conosciuto come ricettatore d'auto.

Diligentissimo il dott. De Luca si recava ieri mattina dal Vason, assumendo la veste e l'aspetto di pacifico ed ingenuo commerciante.

— Senta, ho saputo che lei s'interessa di macchine. Avrei bisogno di un camioncino per i miei traffici...

L'altro ci cascava. E conduceva il funzionario in un magazzino di via Moretta 79. L'interno del magazzino non presentava nulla d'interessante, ma il Vason si avvicinava ad un angolo, spostava un mucchio di ceste e di casse liberando così una parte del muro ove appariva una porta. Al di là vi era un secondo locale ove in fila stavano un camioncino 1100, un motofurgoncino ed alcune moto.

— Che cosa decide? — domandava il Vason.

— Di arrestarti subito! — ribatteva il funzionario.

L'altro rimaneva a bocca aperta e quando si ricordava di chiuderla aveva attorno a sè il brigadiere Mortillori con alcuni agenti.

— Dottore, commissario, per carità non mi rovini. Sono pronto a sborsare qualsiasi cifra pur di essere libero. Quanto vuole? Trecento, quattrocento biglietti da mille?

— Voglio che tu mi allunghi le braccia affinchè ti si possa mettere le manette.

Il camioncino risultava sottratto a tale Pietro Rapetto e nel casone vi erano ancora barattoli contenenti crema per gelati per il valore di 200 mila lire. Non s'è potuto ancora identificare i proprietari degli altri veicoli. Il Vason è stato spedito in carcere sotto triplice imputazione: sospetto furto, ricettazione e tentata corruzione di pubblico funzionario.

Il tram dopo mezzanotte

Come è avvenuto la scorsa settimana a titolo di esperimento, stanotte e domenica dopo le 24, alcune vetture tranviarie delle linee 5, 6, 13, 15 e 21 faranno servizio notturno. La tariffa di 30 lire sarà ridotta a 15 anche per gli abbonati di tre o di una sola linea. La stessa facilitazione è estesa ai militari di truppa.

Il Centro Studi di diritto internazionale e legislazione comparata ha concluso il suo primo ciclo e mercoledì alle 17,30, nella sede della Deputazione provinciale in via Maria Vittoria 12, avverrà, presenti le Autorità, la consegna dei diplomi.

I pacchi viveri semigratuiti potranno essere ritirati dagli spacci dell'A.C.T., fino al 5 agosto.

Alla vigilia dei campionati del mondo

Deliberazioni del congresso dell'U.C.I.

(Nostro servizio)

Parigi, 25 luglio.

Il congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, iniziatosi stamane dopo le solite formalità di apertura, ha affrontato le questioni tecniche relative al regolamento dei campionati del mondo.

Le decisioni più importanti prese a questo riguardo sono state: l'adozione del cinematografo per gli arrivi delle prove di velocità; la ripetizione della prova, dai quarti di finale in poi, in caso di incidenti; la ripresa delle prove d'inseguimento, in caso d'incidenti fino al terzo chilometro per i dilettanti, e al quarto per i professionisti.

Ma a noi interessava specialmente il regolamento dei campionati su strada. La commissione aveva, in fondo, proposto di rimanere allo «statu quo», permettendo i due campionati dilettanti e professionisti nella stessa giornata (e un'altra domenica la giostra comincerà alle 6 del mattino e finirà alle 7 della sera), e i campionati anche su brevi circuiti. Il sottoscritto ha combattuto queste proposte [illegible] non c'è stato niente da fare.

E' stata fissata la sede del congresso del calendario a Zurigo, l'ultimo sabato di novembre, e quella del congresso di primavera, nientemeno che a Stoccolma.

Sono poi stati nominati i commissari per i campionati del mondo: l'Italia avrà un suo rappresentante nel sottoscritto in quello dei professionisti su strada.

Domani avranno inizio le prove su pista, con la disputa delle batterie, degli ottavi e dei quarti di finale dei campionati di velocità dilettanti e professionisti, e la prima batteria del campionato stayers. Di fronte alla forza dei nostri avversari possiamo solo sperare nella forma dei nostri Ghella, Teruzzi e Pozzi.

I nostri atleti hanno fatto nel pomeriggio una breve seduta di allenamento al Parco dei Principi, meno Coppi, che domattina si allenerà su strada. I routiers, giunti stamane a Parigi col presidente ed il segretario della Federazione, hanno proseguito immediatamente per Reims sotto la guida di Guerra.

GIUSEPPE AMBROSINI

Prima riunione a Perugia

Perugia, 25 luglio.

Oggi hanno avuto inizio i primi lavori del congresso della F.I.G.C. Il consiglio federale si è riunito in una saletta dell'albergo Brufani: sono stati discussi argomenti di ordinaria amministrazione. Domattina si apriranno i veri lavori, cui parteciperanno i dirigenti delle società calcistiche di divisione nazionale.

Partono oggi per Bologna i goliardi torinesi

Parte oggi per Bologna la squadra dell'Ateneo torinese, che parteciperà ai campionati italiani universitari programmati nella prossima settimana. Nel campo del gioco del calcio l'undici torinese vanta nomi assai noti: Bertinotti (ris. Peronace), Vela, Troiani; Morrone, Bosco, Canda; Molinari, Florio, Vercellino, Dalbiola, Parussa. La squadra di pallacanestro della Ginnastica, che ha dato buone prove nel campionato italiano della massima categoria, scenderà in gara al completo, mentre nel campo atletico la difesa dei colori della nostra città sarà affidata a Nebiolo (salto in lungo), Ardizzone (salto in lungo), Chiabrera (mt. 100 e 200), e Giletto (mt. 400 p.).

Pigorini e Todros sono i prescelti nel nuoto. Si misureranno nella scherma (alle tre armi) Anglesio e Giulergia.

Il Genoa ha concluso le trattative per l'acquisto del modenese Brighenti, che nella squadra rossoblù giocherà al centro della prima linea.

BORSE

Qualche accenno di fermezza in apertura è svanito senza apprezzabile svolgimento nel comparto azionario. Trascurati i Chimici e gli Elettrici, gli operatori hanno trattato le Viscosa a prezzi instabili e si sono soffermati con particolare insistenza sulle Borgo, sulle Fiat e sulle Saffa, al cui netto miglioramento hanno contribuito compere di fuori piazza. Attività diminuita nella seconda parte della riunione; limitati realizzi hanno eroso le quote più esposte, ma al listino si è ritornati su prezzi abbastanza sostenuti, abbandonati tuttavia nel dopo borsa. Mercato privo di tendenza, che ha rivelato però un buon fondo di compere in diversi settori. Nei titoli di Stato i Consolidati hanno segnato qualche progresso, mentre i Buoni del Tesoro si sono spostati irregolarmente. I diritti Isotta citati valgono sulle azioni non sottoscritte nell'ultima opzione. Diritti: Bastogi 6200, Italgas 15,75; L'Equipar 500; diritti supplementari Isotta 50; Ilva 170.

Titoli	24	25	Titoli	24	25
Ren. 06	61 50	61 50	Savigl.	2590	2700
Ren. 3½	75 50	76 50	Nebiol.	765 —	795 —
a f. c.	76 —	76 75	Incet	595 —	590 —
Red. 3½	66 50	66 50	Mont.	2900	2850
a f. c.	68 50	66 75	Fondit.	1715	1740
Ren. 5%	88 40	88 50	Ilva	403 —	425 —
a f. c.	88 50	88 75	Ansaldo	480 —	490 —
[illegible] 5%	87 75	88 —	Viscosa	20.250	21.400
a f. c.	87 75	88 25	Dir	3400	3500
[illegible] 3½	77 —	76 50	[illegible]	1475	1485
a f. c.	77 80	77 40	Anic	2350	2345
Bon. 49	96 —	96 30	Rum.	585 —	600 —
» 50-I	95 —	95 25	Mon. p.	4000	4130
» 50-II	94 85	94 80	M. cat.	735 —	755 —
» 51	95 20	95 10	Zucch.	3200	3150
» 51 4	89 80	89 30	Unica	1080	1080
Bon. 48	99 —	98 85	Cert. It.	6000	6000
» 50 5	94 30	94 65	Burgo	4825	5570
Fer. 3%	280 —	280 —	[illegible]	3600	3600
Iri 4%	440 —	[illegible] —	[illegible]	1680	1680
[illegible] 4%	474 —	474 —	N.A.I.	10.000	10.000
[illegible] 4%	910 —	910 —	[illegible]	270 —	265 —
[illegible] 4%	1000	1000	Valdar.	3900	3900
[illegible] 4%	395 —	392 —	Mar. E.	780 —	760 —
» 5% 33	300 —	292 —	Sade	1500	1430
» 5% 37	290 —	295 —	Sarde	135 —	180 —
[illegible]	471 —	474 50	[illegible]	634 —	634 —
» 3,5%	425 —	425 —	[illegible]	1900	1900
» 5%	493 —	493 —	West.	1800	1900
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	900 —	900 —
» 4%	485 —	485 —	Gilard.	1100	1000
[illegible] 5%	470 —	470 —	Frigi	920 —	920 —
A. Gen.	21.000	21.400	Saffa	1925	2067
[illegible]	8500	8350	[illegible]	1800	1800
[illegible]	6000	6100	Talco	13.000	13.000
Ter. N.	330 —	325 —	[illegible]	7700	7600
[illegible]	79 —	79 —	Dalm.	8500	8500
Sip	1615	1690	Pires	1970	1950
[illegible]	585 —	570 —	[illegible]	5700	5750
P.O.E.	400 —	421 —	Amiat	4600	5000
[illegible]	550 —	515 —	Acq. P.	1850	1850
[illegible]	7500	8050	[illegible]	1250	1250
[illegible]	1200	1200	[illegible]	5800	5800
Marelli	2150	2275	[illegible]	4500	4500
Fiat	2340	2446	Rinas.	12.000	12.400
[illegible]	300 —	345 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2310; New York 735; Svizzera 560.

Mercato libero delle valute del 25 luglio 1947: Sterlina oro [illegible]; Marengo [illegible]; Sterlina unitaria [illegible]; [illegible] carta 630-655; Franco svizzero 172-176; Franco francese 2,34-2,37; Oro fino 940-970; Argento 20,21.

I «quindici» alla sbarra

Le richieste del Proc. Gen.

Il Proc. Gen. Riff-Gentili ha nell'udienza di ieri concluso la sua requisitoria con le seguenti richieste: Rosso Rinaldo, Becchio Bartolomeo e Assone Domenico anni 8 di reclusione e 20 mila lire di multa; Appendino Antonio e Oberti Pietro, il primo a 3 anni e [illegible] mesi e 20 mila lire di multa e il secondo a 3 anni e 15 mila lire di multa; Gola Mario, Gola Angelo, Tosco Bartolomeo e Cavaglià Matteo a 3 anni 4 mesi e 10 mila lire di multa; Ponzio Filippo, Rosso Rinaldo (per furto), Bosco Giuseppe, Piovano G. B. ad anni 2 e 10 mila lire di multa condonata; Rosa Armando, Ghiglione Lorenzo e Perlo Giovanni, i primi due a 2 anni e 20 mila lire di multa e il terzo a 1 anno e mesi 4 e 15 mila lire di multa, però condonate, perchè imputati di ricettazione.

Hanno quindi parlato i difensori avv. Gino Castri, [illegible] Orsi, Camoletto, Campanella, Greco, Quattrocolo e Caldarera. Stamane parlerà l'avv. [illegible] e si avrà la sentenza.

Un giovane scompare nelle acque del Po

A borgo Navile di Moncalieri un giovane ed una signorina entravano ieri pomeriggio nelle acque del Po, probabilmente con intenzione di attraversarlo a guado, pensando che il fondale non fosse profondo. Ad un tratto si sentiron mancare la terra sotto i piedi: era una buca, di cui non sospettavano l'esistenza.

Alle loro urla accorse il barcaiolo Giovanni Fissore, il quale riusciva a trarre in salvo la signorina, Adriana Novelli, di 17 anni, da Pescara.

Il giovane scompariva tra le acque: finora non è stato ritrovato, nonostante le attive ricerche dei pompieri. La signorina è stata ricoverata in ospedale.

VIAGGI E TRASPORTI

ORGANIZZAZ. AUTOTRASPORTI O.P.R.A.T. - S. p. A. - TORINO *Via Montanaro 48 - T. 80-452; 21-008. Filiale di Genova: via al Ponte Calvi 3/1 - Telefono 22-008.* Accettansi carichi completi e parziali per tutta Italia.

OLIVETTI ANTONIO Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana* - C.so Napoli 45 - T. 21-202.

SEGUENDO LA CRONACA

LAVORATORI... *del braccio e della mente!* Siete invitati alla conferenza del partito «*Beneficenti Cristiani*» che si terrà domenica, 3 agosto ore 10, al *Teatro Gobetti* col titolo: «*Quel che manca ai lavoratori italiani*». Siete altresì invitati in via Cottolengo 21, dove troverete scarpe e sandali di cuoio fatti a mano; per donna, da L. 900 a 2.600; per uomo da 1.900 a 3.800.

«DELSARTO» Abiti estivi, giacche e calzoni in assortimento di fiducia, per tutte le misure anche eccezionali. Impermeabili per signora e uomo *V. Roma 263 ang. Piazzetta Chiesa.*

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tu. I, m. 221,1) - 11,35: Repertorio fonografico - 12,15: Musiche di Riccardo [illegible] - 12,30: Ritmi e melodie - 13,15: Musica operistica - 14,15: Notiziario interregionale - 16,30: Soprano Giuseppina [illegible] - 17: Musicisti d'America - 17,30: Fantasia musicale - 18,35: Soprano Helen Ainsworth - 19,10: Balletti moderni - 20,20: Canzoni in voga - 21: [illegible] - 22,30: Pianista Marcello Abbado - 23,50: Musica da ballo.

Rete rossa (Tu. II, m. 304,3) - 13,10: Orchestra Gentili - 14,03: Alle isole Haway - 14,35: Orchestra armonica - 17: «Il padrone delle ferriere» dramma di G. Ohnet - 18,30: Canzoni - 19,15: Occhiale in giro - 19,40: Musica da ballo - 20,30: Orchestra Campese - 21: «La rondine» di Giacomo Puccini.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: 21 Danza libellule.
CLUB MACENTA 11, ore 21 danze in salone e gran terrazza. Orchestra Barbi. Canta Pina Aurora.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota, T. 44-765. 21 orch. Zema.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. V. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
SAN GIORGIO (Val.) Ristorante. 21 Orchestra Valdemar. Tel. 682-131.
[illegible]: ore 21: Orchestra Germonio.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Dominatto, ore 21.
LA SERENELLA: 21 [illegible]. Moreno.
CHALET (Val.) 21 orch. G. Mojetta.
LIDO CAY: 21 Orch. Silvestro.
ARC-EN-CIEL (Valsalice) 682-382.
PAGODA: ore 21 orch. Mildiego.
SALETTA DANZE 16 e 21 Gilardi.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La sfida di Robin Hood». George Fant. Ult. 22,30.
ASTOR: «Il bandito della Casbah» Jean Gabin, Mireille Balin.
VITTORIA: «Il sole spunta domani» Edward G. Robinson, Margaret O' Brien. Ult. 22.
CORSO: «Irene», Anna Neagle, Ray Milland, Billie Burke, Roland Young. Ultimo ore 22,15.
AUGUSTUS: «Gli amori di Benvenuto Cellini», Fredric March, Frank Morgan. Ult. 22,15.
DORIA: «Una donna ha tradito» P. Blanchard, J. Desailly.
GIARDINO ESTIVO (c. Oporto 4): «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock. Seguirà «Gatti randagi» (in Technicolor). Ap. 21,45.
IDEAL: «Occidente in fiamme» (in Technicolor) con Olivia De Havilland, George Brent. Apertura ore 14; ultimo 22,10. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «Grande silenzio» Alan Ladd. Segue «Incom».
STATUTO: «Incontro nei cieli». Robert Cummings. L. Scott.
PRINCIPE: «Dieci piccoli indiani». L. Hayward. Locale fresco.
HOLLYWOOD La corsa della morte (Alan Ladd, G. Russell, Cabot).
ALPI: «Incontro nei cieli».
ELISEO: «Kitty Foyle». Rogers.
ASTI: «Madame Curie». Garson.
PALERMO: «Uomini topi».
P. NUOVA: Signorina Bonaparte.
IMPERIALE: Serenata Vallechiara.
AQUA: «I gangsters» e Varietà.
SOCIALE: «Quelli della Virginia».
V. VENETO: Ritratto Dorian Gray.
RADIUM: «Il cappello da prete».
S. PAOLO: «Il segno della croce».
LUCENTO: «Ombre sul mare».
FREJUS: «Balalaika» e «Zingaris».
NORD: «Paradiso proibito».
PIEMONTE: «Accadde una sera».
APOLLO: «Bascomb il mancino».
MONVISO Manette, fiori d'arancio.
ODEON: «Cavaliere mascherato».
MODERNO: «Primula rossa».
TITANIA: «Paisà».
DORA: «Nelle tenebre Metropoli».
PO: «Messaggio speciale».
EXCELSIOR: «D'Artagnan e i tre moschettieri». Apertura ore 19.
COLOSSEO: «Gianni e Pinotto in società».
ASTRA La chiave di vetro (Ladd).
MICHELOTTI all'aperto: ore 21: «L'anima che torna» e Burattini.
TORINO: «Stormy Weather» con Lena Horne, Bill Robinson. Locale freschissimo.
LUX: «La gloriosa avventura». Gary Cooper, Andrea Leeds.

STATO CIVILE

Bertiello Maria m. 1; [illegible] Rina m. Groppo a. 24; Coda Camillo a. 80; Cavallo Natale a. 74; Molino Maria a. 14; Ferraris Rosa m. Milanese a. 71; Dimontelli Luigia ved. Sampò a. 78; Accornero Margherita m. Massero a. 46; Almici Ada m. Dalmasso a. 62; Arnaud Giuseppe a. 55; Marzarino Giuseppe a. 56; Nasario Francesca a. 1; Martinotti Ermenegildo a. 42; Armellino Teresa ved. [illegible] a. 56; [illegible] Maria m. Zanelleri a. 85; Gremo Anna m. Cappa a. 72; [illegible] Marianna a. 82.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo lunghe sofferenze sopportate con ammirevole rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari la Signora

Ada Dalmasso Almici

La piangono desolati: il marito dott. ing. **Filiberto Dalmasso**, il fratello rag. **Mario** con la consorte **Clotilde Fistone**, la suocera, gli zii, i cugini, i parenti tutti e la fedelissima **Ida Franceschini**.

I funerali avranno luogo in Torino, domenica 27 corr. alle ore 9,30, partendo da corso Vitt. Emanuele 30. La cara salma proseguirà per Coccaglio (Brescia) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Gonin - Telefono 46.016

Improvvisamente, lasciando nel più acerbo dolore quanti l'amavano, volava in Cielo

Adriana Bortoluzzi
d'anni 16

Inconsolabili la piangono papà e mamma, i fratelli **Bruno** e **Silvana**, nonna, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 25 luglio 1947.

Caselle Torinese, p. Boschiassi.

Direzione, Personale, Maestranze della S.p.A. **F.lli Tosio** prendono viva parte al dolore del Direttore Commerciale della Società, sig. col. **Achille Baricco** per l'immatura perdita del fratello sig.

Rag. Luigi Baricco

avvenuta in Brescia il 24 corr.

La salma giungerà al Cimitero di Torino sabato 26 corr. alle ore 17 per essere tumulata nel Sepolcreto di famiglia.

Il 25 corr. alle ore 3 mancava l'anima buona ed esemplare di

Accornero Margherita Clara in Massero

Sconfortati ne dànno il doloroso annuncio il marito col figlio **Walter** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 14,30 partendo da c. Benedetto Brin 23, Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo aver dedicato tutta la sua vita alla famiglia, mancava all'affetto della sua adorata **Fiorina** l'anima buona di

Narbona Maria ved. Bruno

I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Mongrando n. 33.

Per espressa volontà dell'Estinta la figlia non prenderà il lutto.

Si ringraziano quanti vorranno prender parte al suo dolore.

Stab. Camerini - Via S. Franc. d'Assisi 7

Dopo penosa malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Aprà Anna n. Escheimüller

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Giulio**, il figlio **Armando** con la consorte **Bianca**, il fratello **Giuseppe** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 9,30 partendo da via San Massimo n. 24.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stab. Camerini - Via S. Franc. d'Assisi 7

Il 22 corr. dopo breve malattia, coi Conforti Religiosi spirava

Emilia Romero de Dominicis

Affranti ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti in [illegible], il marito [illegible] col figlio **Enrico**, la mamma **Emilia Marquet de Dominicis**, la sorella **[illegible]**, il fratello col. **Augusto** con la consorte **Giuseppina Richetti di Mirabello** e figlio **Alberto**, i parenti.

Serenamente e cristianamente rendeva la sua bell'anima a Dio

Francesco Bergonzo

Ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e nipotini che tanto adorava. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano angolo corso Re Umberto).

Pompe Funebri Gonin - Telefono 46.016

Nel primo anniversario, i fratelli, la sorella, i parenti, con immutato dolore, rammentano la perdita dell'amato

Rag. Dante Enrie

grati a quanti lo ricorderanno in memore affetto e preghiera. Messe in suffragio a: Cereseole d'Alba, Sommariva Bosco, Torino Chiesa di S. Dalmazzo.

Profondamente commossi per la testimonianza di affetto tributata al loro caro Estinto

Colombo Guerra

la moglie, il figlio, e i familiari tutti ringraziano sentitamente quanti con fiori e preghiere hanno partecipato al loro grande dolore.

Particolare gratitudine alla famiglia del cav. Zegna e alle maestranze della ditta Zegna di Biella; al Maglificio Garda; agli affezionati amici.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 25 p. p.

A domicilio eseguirei qualunque [illegible] ufficio, paghe, contributi. Scriv. cassetta 7101, SPI, Torino.
CORSI accelerati ondulazioni ferro acqua aria permanenti massaggi manicure diurni serali. Dante Mario, Vanchiglia 19.
ENGLISH conversation, composition, commercial English. Phone 76-141.
INGLESE traduzioni tecniche letterarie commerciali. Scrivere cassetta 2101 SPI Torino.
LAVORI ufficio contab. assumo domicilio dispon. pomeriggio libero. Scriv. cassetta 7080, SPI, Torino.
PROVETTA contabile terrebbe contabilità proprio domicilio. Scrivere cassetta 1919, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CAPO officina alta media precisione, termotrattamenti, stampi, attrezzatura, indiscusse capacità comando organizzative, cerca importante stabilimento. Precisare età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino.
CASA signorile cerca subito provetta cameriera guardarobiera ottimo trattamento, esigonsi referenze. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele 45, custode.
CERCASI indossatrice disposta viaggiare e abile première. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino.
CERCO cameriera bella presenza tutto fare, esigonsi referenze ineccepibili. Present. Poletti, Giolitti 4.
CORRISPONDENTE proveniente da lanificio o cotonificio pratico approvvigionamento materia prima vendita filati prima categoria, cercasi da importante industria. Offerte dettagliate referente presso cassetta 2164, SPI, Torino.
CORRISPONDENZA commerciale, pratiche amministrative, importante stabilimento cerca impiegato provetto, conoscenza lingue. Esigonsi referenze primissime curriculum vitae, pretese. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino.
IMPORTANTE Ditta dell'Emilia cerca provetta abile direttrice laboratorio camiceria da uomo. Alloggio assicurato condizioni vantaggiosissime. Scrivere con ottime referenze cassetta 2186 SPI Torino.
IMPORTANTE industria Ligure cerca disegnatore lunga esperienza progettazione macchine e apparecchi meccanica fine. Scrivere cassetta 1 M, SPI, Savona.
IMPORTANTE Società Torino cerca per subito corrispondente dattilografo, dattilografa, indispensabile stenografia inglese francese possibilmente tedesco comprovata capacità. Indirizzare offerte con referenze et curriculum vitae pretese a cassetta 2179, SPI, Torino.
MAGLIERISTA rettilinea abile cercasi subito, buona retribuzione. Offerte Fiorzi, Cernaia 31.
ODONTOTECNICO 1° provettissimo desideroso migliorare cercasi da medico primario studio. Inutile presentarsi se mediocre o provenienti studi second'ordine. Telefonare 81-095, ore 16-18.
SERIA ditta materiali per autoveicoli assumerebbe impiegato trattazione clienti disposto viaggiare, distinto ottimo argomentatore, discreta coltura tecnica, età 25-35, curriculum, referenze. Garantiscesi riservatezza. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino.
TECNICO officina, sollecitatore, pratico materiali trattamenti, analisi tempi, costi lavorazione, cerca officina alta media precis. Precisare età, refer., posti occupati. Scriv. cassetta 2172 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPP. L. 40 p. p.

CASA medicinali cerca attivo propagandista introdotto classe medica per Piemonte. Scrivere cassetta 117 A, SPI, Milano.
DISPONENDO ufficio centrale Genova automezzo competenza organizzazione commerciale assumerei importante rappresentanza concessione deposito Genova Liguria cauzionando. Scrivere cassetta 9 G, SPI, Genova.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ABITI uomo donna lenzuola compra Biglia. Orfane 9 piano secondo. Telefono 51-717.
ACQUISTO vendo biciclette [illegible] ciclette macchine scrivere occasioni. Strongoli, Saccarelli 14.
ALBERGO Fiorito Cavoretto vende camere letto Novecento, radio, bar completo, mobili, gradini pietra, scala completa.
F.A.R.T. vendita rateale abbigliamento tessuti confezioni. Via Dei Mille 24 B. Telefono 81-510.
FISARMONICA cromatica acquisto 5 file bottoni 100-120 bassi. Indicare pretese. Vietti, XX Settembre 6, Venaria.
LUPA pastore tedesco vendesi buona fattrice. Telefonare 21-983.
MACCHINE scrivere calcolatrici acquistiamo pagando massimo. Matteotti 5. Telefono 41-790.
MACCHINE maglieria compra, vende, ripara officina specializzata. Cavallo, corso Vittorio 73.
PIANOFORTE occasione buona marca acquisto subito contanti. Telefonare 70-690.
RADIO Telefunken 5 valvole seminuova vendesi. Tel. 73-529.
VENDITA eccezionale tagli abito seta pura disegni ultima creazione, prezzi eccezionali. Telefon. 73-832.
VENDO bellissimo cane lupo e cucciola. Via S. Agostino 30.
VENDO cuccioli Alani Arlecchini. Rivolg. portinaia, v. S. Anselmo 13

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p.p.

A.A.A. Autoveicoli. Dottor Versace 46-673, San Secondo 17.
A miglior offerente vendo moto 500 occasion. Tintoria, Mazzini 30.
ARDEA nuova o come nuova acquisterebbe privato. Tel. 46-580.
AUGUSTA ultima serie rimessa nuovo vendesi. Via Chivasso, 7.
CITROEN come nuova vendo cambio con altra macchina. Brione 35.
GOMME Pirelli, Michelin, Ceat per autovetture, furgoni acquisto. Telefonare 41-618.
TOPOLINO scommata anche sinistrata purchè motore efficente compero. Scrivere Buri, via Quintino Sella 16, Collegno.
VENDESI autocarro Balilla con verricello gommato nuovo portata fiscale q.li 20. Telefonare 49-016.
VENDO bicimotore tipo alpino seminuovo. Tel. 45-670 ore ufficio.
VENDO cambio Latil marciante [illegible] q.li 40 fiscali con Ardea camioncino efficiente. Tel. 34-008.
VENDO Jeep [illegible] perfetto ordine marcia. Telefonare 70-714.
VENDO rimorchio 80 q.li sgommato 1500 perfetta gommata [illegible]. Marco Polo 40.
1400 B ottimo [illegible] Bisozzi, Silvio Pellico 7. Telef. 67-600.